

Superbonus, Unicredit ora riavvia l'acquisto dei crediti fiscali

Gualtieri a pagina 8

DOPO LO STOP DEI MESI SCORSI LA BANCA TORNA SUL MERCATO DELLE CESSIONI DEI CREDITI

Superbonus, Unicredit riapre

L'obiettivo è sostenere chi ha raggiunto la capienza fiscale. Parte il buyback: via alla prima tranche da 2,34 miliardi

DI LUCA GUALTIERI

Unicredit prova a riaprire il mercato dei crediti legati al superbonus 110% e agli altri bonus edilizi. Dopo mesi di stop lunedì 3 aprile la banca di piazza Gae Aulenti ha annunciato una soluzione per supportare gli operatori che hanno completato i lavori e hanno bisogno di cedere i crediti avendo raggiunto la capienza fiscale (cosiddetti esodati). Si tratta della prima iniziativa di questo tipo fatta da una banca italiana nel corso del 2023. Altri istituti, come Banco Bpm, sarebbero comunque pronti a riattivare la procedura. Nel dettaglio il progetto di Unicredit (che sinora ha acquistato posizioni per circa 5 miliardi di euro) è consentire a imprese, artigiani e professionisti che abbiano maturato crediti fiscali a fronte di sconto in fattura per spese sostenute nel 2022 di smobilizzare tali crediti, ottenendo la liquidità necessaria a proseguire la loro attivi-

tà. L'ammontare complessivo del credito per singola pratica deve essere superiore a 10 mila e inferiore ai 600 mila euro e la pratica deve essere in possesso di tutta la documentazione richiesta nel corso dell'istruttoria, con asseverazioni, attestazioni e visto di conformità per tutte le tipologie di intervento, oltre che il codice univoco. La banca prevede nuovi prezzi di acquisto in linea con il mercato. L'acquisto dei crediti viene effettuato da Ebs Finance, società di cartolarizzazione del gruppo, che successivamente li cederà a clienti terzi. Piazza Gae Aulenti ha inoltre già perfezionato accordi con sei importanti player di mercato operanti in diversi settori economici (grande distribuzione, moda, sanità, attività di agenzia del lavoro temporaneo, e produzione/distribuzione di energia) ed è in procinto di stipulare ulteriori 11 accordi, per un controvalore che consentirà l'assorbimento progressivo dei crediti fiscali che la banca ac-

quisterà dalla propria clientela, realizzando di fatto una soluzione di sistema imprese-banca-imprese.

«Questa iniziativa è solo l'ultima in ordine di tempo a testimoniare il sostegno costante che forniamo a individui e imprese impegnati a fare prosperare la nostra economia», ha commentato il ceo Andrea Orcel.

Nel frattempo, a pochi giorni dalla luce verde della Bce, Unicredit ha lanciato il buyback del 2023. Ieri la banca ha annunciato la prima tranche da 2,34 miliardi (230 milioni di titoli) del programma da complessivi 3,34 miliardi previsto per quest'anno. Per gli importi in gioco si tratterà del maggiore piano di riacquisto promosso da un istituto italiano. Insieme al dividendo, il buyback comporta una distribuzione totale agli azionisti per il 2023 di 5,25 miliardi: un aumento del 40% rispetto all'anno precedente. La seconda tranche di circa un miliardo dovrebbe iniziare nella seconda metà del 2023, poco dopo il completamento della prima tranche.

L'avvio del programma, come detto, è stato annunciato dopo il via libera della Vigilanza che ha preso in esame una traiettoria di capitale con ipotesi conservative e scenari macroeconomici aggiornati.

Particolare attenzione è andata all'evoluzione del patrimonio della banca: il Cet1 ratio, pro-forma per la distribuzione, era al 14,9% a fine 2022 e si prevede un ulteriore aumento nel primo trimestre 2023. Il buyback (che ieri in Piazza Affari ha fatto salire il titolo del 3% a 17,93 euro) è uno dei pilastri del piano industriale che il vertice del gruppo ha confermato nel corso dell'ultima assemblea: «Siamo concentrati sull'esecuzione del nostro piano strategico e non perderemo il focus. Non ci faremo distrarre dal contesto esogeno e dalle speculazioni del mercato», ha spiegato il presidente di Unicredit, Pier Carlo Padoan nel corso dell'assise di venerdì 31 marzo. (riproduzione riservata)



Peso: 1-1%, 8-36%